



BOLLETTINO ECONOMICO *1-15 MARZO 2013*

DATI MACROECONOMICI 2012

In febbraio sono stati pubblicati dall'Ufficio di statistica sloveno i **dati macroeconomici per il 2012**.

PIL: -2,3%

Nel **2012**, il PIL sloveno è diminuito del 2,3%. Tale contrazione è dovuta principalmente alla riduzione del ritmo di crescita delle esportazioni (+0,3% contro +1,4% nel 2011) e ad un notevole calo della domanda interna (-5,6%), e in particolare degli investimenti lordi (-18%), dei consumi delle famiglie (-3%) e dei consumi statali (-1,6%).

Secondo le previsioni della Commissione Europea, il PIL dovrebbe diminuire del 2% nel 2013, crescere leggermente nel 2014 (+0,7%) per poi tornare a calare nel 2015 (-2,3%). Le stime di crescita per l'anno in corso pongono la Slovenia in coda alla classifica dei 27 Paesi membri dell'UE, seguita soltanto dalla Grecia e da Cipro.

Tasso d'inflazione: 2,6%

Il tasso d'inflazione registrato nel 2012 è stato del 2,6%, superiore alla media UE. L'aumento delle accise sul tabacco, sui combustibili liquidi, sulle bevande alcoliche e, in misura minore, gli aumenti di alcune imposte ambientali, hanno inciso sul livello generale dei prezzi. Negli ultimi dodici mesi vi è anche stato un aumento dei prezzi di ristoranti e alberghi (9,2%), di abbigliamento e calzature (6,5%), di cibi e bevande (4,1%).

Disoccupazione: 9,6% (IV trimestre 2012)

Il tasso di disoccupazione rilevato nel quarto trimestre del 2012 dall'Ufficio di statistica utilizzando la metodologia ILO è stato di 9,6% (uomini 9,1%, donne 10,1%), contro il 9,2% nel trimestre precedente.

Nell'ultimo trimestre del 2012, la popolazione attiva era pari a 922.000 unità, 3.000 in meno rispetto al terzo trimestre e 11.000 in meno rispetto al quarto trimestre del 2011. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno il tasso di disoccupazione ha raggiunto il più alto livello mai registrato in Slovenia (l'indice viene calcolato dal 1993).

La disoccupazione tocca in misura molto maggiore i giovani tra i 15 e i 24 anni: nell'ultimo trimestre dello scorso anno la disoccupazione giovanile era pari al 24,8% (21,4% nel terzo trimestre e 17,4% nell'ultimo trimestre del 2011).

CONTI PUBBLICI

Deficit nel 2012: 4% (stime)

Secondo le prime stime del Ministero delle Finanze, il deficit sloveno nel 2012 ha raggiunto il valore complessivo di 1,11 miliardi di Euro, con un calo del 27,5% (-421 milioni di Euro) rispetto al 2011. Il disavanzo di bilancio avrebbe così raggiunto il 3,1% del PIL, ovvero il 4% del PIL secondo la metodologia europea ESA95.

Deficit nel 2013: 5,1% (previsioni della Commissione europea)

Secondo la Commissione europea, nel 2013 il deficit di bilancio sloveno raggiungerà il 5,1% e quindi sforerà il tetto del 3%, contrariamente alle previsioni del Governo sloveno. La Commissione ritiene infatti che nel corso dell'anno il Governo dovrà accollarsi l'onere della ricapitalizzazione delle principali banche, impegnando fondi per diversi miliardi di euro.

L'agenzia S&P declassa la Slovenia

L'agenzia di rating S&P ha tagliato la nota di affidabilità del debito pubblico sloveno di un livello, da A a A-, mantenendo tuttavia un outlook "stabile". Il taglio è stato motivato dalle previsioni di un incremento del debito pubblico (che dovrebbe raggiungere il 59% del PIL entro l'anno) a causa delle spese per la ricapitalizzazione diretta delle banche (1 miliardo di euro) e per l'acquisto dei crediti in sofferenza nell'ambito dell'attività della istituenda "bad bank" (3-4 miliardi di euro). L'agenzia ritiene inoltre che, a causa della crisi politica, siano aumentate le difficoltà di implementazione delle misure per il rafforzamento del sistema bancario, per il consolidamento delle finanze pubbliche e per il rilancio della crescita. S&P sottolinea infine che le prospettive di crescita dell'economia slovena rimangono deboli.

POLITICA ECONOMICA

Approvazione della riforma del mercato del lavoro

L'Assemblea nazionale ha approvato all'unanimità il pacchetto legislativo di riforma del mercato del lavoro che punta a ridurre la segmentazione ed aumentare la flessibilità. Fra le misure più importanti: la riduzione dei termini di preavviso per il licenziamento, la riduzione delle liquidazioni, l'introduzione del limite del 25% per l'assunzione di lavoratori interinali e la limitazione dei contratti a tempo determinato. Sono inoltre previste forme di impiego temporaneo ed occasionale per i pensionati. I sussidi per la disoccupazione sono rimasti invariati.

Privatizzazioni: il Parlamento congela l'approvazione della classificazione degli investimenti

A seguito della mozione di sfiducia contro il Governo Jansa e in attesa della formazione di un nuovo governo, l'Assemblea nazionale ha deciso di non procedere alla discussione della proposta di classificazione degli investimenti statali, propedeutica al loro trasferimento alla costituenda Holding statale slovena (SDH) e alla successiva fase di dismissioni. I due maggiori partiti di centro-sinistra, Slovenia Positiva e i Socialdemocratici, che si sono accordati con due partiti centristi per la formazione di una nuova coalizione di governo, hanno infatti una visione più restrittiva in materia di privatizzazioni.

Nell'ultima versione del documento trasmesso dal Governo al Parlamento, che è stato modificato due volte, le partecipazioni pubbliche sono state ripartite in tre categorie: quelle "strategiche" in cui lo Stato manterrà o acquisirà almeno il 50% + 1 delle azioni

(nelle quali rientrano i fondi statali SOD, KAD, la banca SID, il Porto di Capodistria, Ferrovie slovene), quelle “importanti” in cui lo Stato manterrà la quota di controllo del 25% + 1 delle azioni (tra cui la NLB, NKBM, Triglav, le Poste) e quelle “di portafoglio” in cui la SDH non è tenuta a mantenere la quota di controllo (p. es. Telekom Slovenia, Petrol, Abanka).

Progressi nell’implementazione della legge sulla c.d. “Bad Bank”

Il Governo ha nominato quattro direttori non esecutivi della “bad bank”: tre esperti svedesi, raccomandati rispettivamente dal FMI, dalla BERS e dalla BCE, e il Segretario di Stato del Ministero delle Finanze del Governo uscente, Andrej Sircelj. Essi procederanno a nominare tre direttori esecutivi ad interim, in attesa di selezionare i tre direttori esecutivi definitivi tramite un bando internazionale.

Sono stati inoltre nominati dal Governo e dalla Banca Centrale gli otto membri della Commissione che dovrà proporre al Governo i crediti a rischio delle banche slovene da trasferire alla “bad bank”. I criteri dettagliati per il trasferimento di tali crediti sono stati stabiliti dal Governo con una bozza di decreto pubblicato il 13 marzo – tenendo conto delle indicazioni ricevute dal Fondo Monetario Internazionale, dalla Commissione Europea e dalla Banca Centrale Europea - che prevede una serie di condizioni che le banche dovranno soddisfare per poter cedere i loro crediti a rischio alla “bad bank”, tra cui la messa a punto di una strategia secondo determinati requisiti. Il decreto stabilisce inoltre una metodologia per fissare il valore dei crediti a rischio.

Emissione di nuovi buoni del tesoro

Il Ministero delle Finanze ha emesso nuovi titoli di Stato trimestrali dal valore di 110,8 milioni di euro ad un tasso di interesse contenuto (0,49%), il più basso dall'aprile 2010, dovuto al gran numero di sottoscrittori. Il prestito, che sarà utilizzato principalmente per pagare i 74,6 milioni di euro di obbligazioni statali in scadenza, farà aumentare il debito pubblico di 36,1 milioni di euro.

Calo del rendimento delle obbligazioni slovene

Il 14 marzo, a seguito della firma dell’accordo di coalizione da parte dei partiti che sostengono la formazione di un governo di centro-sinistra guidato dalla Premier-designata Alenka Bratusek, il rendimento dei titoli decennali del debito pubblico sloveno è sceso di 0,31 punti percentuali, a 4,86%. Lo spread con i titoli tedeschi è di 337 punti di base.

SISTEMA CREDITIZIO SLOVENO

Perdite delle banche slovene nel 2012

Il governatore della Banca centrale slovena, Marko Kranjec, ha colto l’occasione dell’*Italian business and banking forum*, organizzato dall’Ambasciata d’Italia d’intesa con l’Ufficio dell’Agenzia ICE e con il concorso della nuova associazione “Forum italo-sloveno”, per presentare i dati sui bilanci delle banche slovene nel 2012. Sono state registrate perdite complessive per 664 milioni di euro, dovute principalmente alla svalutazione del valore degli asset detenuti nei portafogli bancari (dal 2008 al 2012 il valore totale degli asset delle banche è diminuito dell’11,4%).

Entrando nel dettaglio, la più importante banca slovena, la **NLB**, ha registrato alla fine del 2012 perdite per 305 milioni di euro, 71,7 milioni in più rispetto all’anno scorso. Il valore degli assets detenuti in portafoglio è diminuito dell’11% nello stesso periodo.

L'amministratore delegato, Janko Medja, stima che la NLB quest'anno dovrà essere ricapitalizzata per ulteriori 400 milioni, principalmente a causa dei crediti inesigibili antecedenti al 2009.

Le perdite della seconda maggiore banca del Paese, la **NKBM** di Maribor, hanno raggiunto i 205 milioni di euro, rispetto agli 84 milioni dell'anno precedente. La NKBM punta ora ad una ricapitalizzazione per 150-200 milioni di euro, da effettuarsi entro il semestre corrente, ed è alla ricerca di un investitore strategico.

Abanka, la terza maggiore banca slovena, ha concluso l'anno scorso con 76 milioni di euro di perdite, e il valore totale dei suoi assets è diminuito di quasi il 15%.

Secondo il Governatore, per risolvere la crisi bancaria non è sufficiente ripulire i bilanci delle banche dai crediti in sofferenza; occorre anche e soprattutto affrontare le cause stesse del deterioramento dei portafogli delle banche, che dipendono dalla situazione finanziaria delle imprese slovene.

Buoni risultati delle Banche italiane in Slovenia nel 2012

Banka Koper (gruppo Intesa Sanpaolo) ha generato l'anno scorso un utile netto pari a 8 milioni di euro. Sebbene gli utili siano diminuiti del 56% rispetto all'anno precedente, il risultato può essere definito positivo in un contesto in cui le principali banche (NLB, NKBM, ecc.) registrano notevoli perdite.

Anche **Unicredit Slovenia** ha chiuso il 2012 con un profitto: l'utile netto è stato di 1,1 milioni di euro. Si tratta di un risultato meno positivo rispetto al 2011 (14,7 milioni di euro di utili netti), che va attribuito ad un aumento del 52,4% delle perdite (*impairments*) e delle svalutazioni dei crediti (*provisions*).

Declassamento della NLB da parte di Moody's

L'agenzia Moody's ha declassato di ben tre livelli (da B2 a CAA2) le obbligazioni a lunga scadenza della maggiore banca slovena, la NLB, mantenendo l'"outlook negativo". Il declassamento è stato motivato dalla probabilità che la banca debba urgentemente essere ricapitalizzata a causa delle ingenti perdite del 2012 e della previsione di ulteriori perdite nel 2013, a fronte di una base di capitale già molto fragile. Si stima che sarà necessaria una ricapitalizzazione di oltre 400 milioni di euro. Il Segretario di Stato alle Finanze, Andrej Sircelj, ha confermato che la NLB dovrà essere ricapitalizzata, da parte dello Stato (che controlla oltre l'80% della banca) oppure di un partner strategico, dopo che il suo bilancio sarà stato ripulito tramite il trasferimento dei crediti a rischio all'istituenda "bad bank".

Uscita della KBC dalla NLB: la quota statale supera l'80%

La banca belga KBC ha venduto la quota azionaria ancora in suo possesso (22%) della banca slovena NLB. La decisione di uscire definitivamente dalla NLB era stata adottata dal gruppo belga a dicembre dell'anno scorso, che aveva contrattato la cessione allo Stato sloveno del pacchetto azionario al prezzo di un solo euro per azione in cambio del totale scarico di responsabilità dei rappresentanti della KBC nel CdA e nel Consiglio di supervisione per l'intera durata del loro mandato. La quota nella NLB detenuta dallo Stato sloveno passerà pertanto dall'attuale 61% all'83%; inoltre, con la probabile conversione dei titoli CoCo in azioni, la quota statale dovrebbe superare a breve il 90%.

IMPRESE SLOVENE

Le Ferrovie slovene chiudono il 2012 con 2,4 milioni di euro di utili

Si stima per il 2012 un utile netto di 2,4 milioni di euro per le Ferrovie slovene. Nel 2012 è proseguito il piano di ristrutturazione del Gruppo, anche attraverso la riduzione del personale di 618 unità.

E' previsto un ingente piano di modernizzazione della rete ferroviaria, attualmente insufficiente rispetto alle esigenze dei flussi commerciali, con particolare riguardo alle linee per l'alta velocità. Tra i progetti prioritari:

- il Progetto transfrontaliero ferroviario Trieste – Divaccia, per la realizzazione di un collegamento Alta velocità /Alta Capacità, complementare a quello esistente e su cui sono previsti cofinanziamenti comunitari.

- La costruzione del secondo binario sulla tratta Capodistria – Divaccia (27 chilometri, valore stimato del progetto è di 1,3 miliardi di Euro). A causa di numerosi ritardi nelle procedure autorizzative (valutazione dell'impatto ambientale e transfrontaliero, acquisizione dei terreni e rilascio di permessi edilizi, a cui si è aggiunta una recente ulteriore richiesta di studi e presentazione di garanzie sull'impatto ambientale transfrontaliero da parte del Consiglio provinciale di Trieste), il progetto non ha potuto beneficiare dei cofinanziamenti comunitari nel periodo 2007-2013, e quindi sarà riproposto nella prossima prospettiva finanziaria 2014-2020.

- L'adozione del sistema ferroviario ERTMS (European Rail Traffic Management System) un avanzato sistema di gestione, controllo e protezione del traffico ferroviario, la cui gara lanciata la prima volta nel 2009, non è andata a buon fine.

La DARS ha fatturato 290 milioni di euro per il pedaggio

La DARS – società autostradale slovena - ha fatturato, nel 2012, 290 milioni di Euro per pedaggi autostradali (ca. il 97% del proprio fatturato di vendita), facendo registrare una flessione del 2,6% rispetto al 2011. Tuttavia, tali introiti non saranno più sufficienti per far fronte all'ingente posizione debitoria, che a fine 2012 ammontava a 2,8 miliardi di Euro. Considerando invariate le condizioni di prestito in scadenza entro il 2037, gli obblighi finanziari della DARS ammontano complessivamente a circa 4,1 miliardi di Euro. Sono già in corso le trattative con le istituzioni finanziarie per una revisione delle condizioni di rimborso, mentre il Ministero sloveno delle Infrastrutture sta preparando una gara internazionale per un nuovo concessionario autostradale.

Messa in vendita di Mercator, la principale società slovena di distribuzione e trasformazione alimentare

E' attualmente in corso il nono tentativo di vendita del pacchetto azionario di maggioranza (53,2%) di Mercator, la principale società slovena di distribuzione e trasformazione alimentare, da parte di un consorzio composto da 12 società, tra cui le holding che fanno capo alle birrerie Lasko e Union (22%) e le banche slovene che hanno in portafoglio azioni 'Mercator' come collaterale per prestiti, tra cui NLB, NKBM e, in misura molto minore, Banka Koper (Intesa-San Paolo).

Mercator ha concluso il 2012 con oltre 100 milioni di Euro di perdite, a causa di investimenti pregressi non redditizi. E' prevista una razionalizzazione a breve del personale, con licenziamenti da 800 a 1.000 dipendenti dei circa 23.000 attuali. L'attività principale dell'azienda (grande distribuzione di prodotti alimentari) è ancora soddisfacente, i problemi riguardano le attività ausiliari (M Tehnika, Modiana, M Energija) e i mercati non strategici (Albania e Bulgaria).

Il quotidiano DELO ha venduto la testata "Večer"

La Società Pivovarna Lasko (Birreria Lasko), proprietaria della società editoriale che pubblica il maggiore quotidiano sloveno, Delo, ha firmato un accordo per la cessione della sua quota, pari al 79,24%, del giornale Večer di Maribor. Secondo fonti non ufficiali, il quotidiano è stato venduto alla Società “Medici” con sede ad Amburgo per EUR 5,1 milioni di Euro.

La società editoriale aveva avviato le operazioni di messa in vendita di Večer sin dal 2009, a seguito dei rilievi formulati dall’Ufficio anti-trust circa l’eccessiva concentrazione di capitale nei settori del giornalismo e dell’editoria.

ALTRE NOTIZIE ECONOMICHE D'INTERESSE

Programma di lavoro e bilancio della nuova Agenzia SPIRIT

Il Governo ha approvato il piano finanziario e il programma di lavoro per il 2013 e il 2014 della nuova Agenzia pubblica per l’imprenditoria, l’innovazione, lo sviluppo, gli investimenti e il turismo (SPIRIT), nata a gennaio dalla fusione dell’Agenzia per l’imprenditoria e gli investimenti esteri (JAPTI), dell’Agenzia per il Turismo (STO) e dell’Agenzia per lo sviluppo tecnologico (TIA). Le priorità per l’anno corrente saranno l’attrazione degli investimenti esteri e il sostegno alle imprese slovene nei loro percorsi di innovazione e internazionalizzazione.

Il bilancio per il 2013 prevede una dotazione finanziaria di 46,87 milioni di euro, di cui circa 21 milioni verranno impiegati per l’incentivazione dell’imprenditoria e delle innovazioni, 15 milioni per l’attrazione degli investimenti diretti esteri e per sostenere l’internazionalizzazione delle imprese slovene, e 8 milioni per la promozione del turismo. Per il 2014, è previsto un taglio di 10 milioni di euro, con una dotazione pari a 34,52 milioni. La nuova agenzia impiega 90 persone a tempo indeterminato e 25 persone “a progetto”.

Inaugurazione dell’elettrodotto Bericevo-Trbovlje

Il 30 gennaio è stata inaugurato a Litija l’elettrodotto 2 x 110 (kV) Bericevo-Trbovlje, realizzato dal gestore della rete elettrica, Elektro Ljubljana (ELES). In futuro, l’elettrodotto sarà collegato con le centrali elettriche in costruzione sul fiume Sava. Il valore complessivo dell’investimento, che include anche la sistemazione delle linee di trasmissione dell’energia elettrica Grosuplje I e II e la costruzione della centrale di trasmissione dell’energia elettrica RTP Bericevo, è di 16,7 milioni di Euro.

Fiera Dom (Casa) 2013

E' stata inaugurata a Lubiana il 12 marzo alla presenza del Ministro per la minoranza slovena e gli sloveni nel mondo Ljudmila Novak, la 52° edizione della fiera DOM (Casa), dedicata all’edilizia, infissi, arredamento interni, riscaldamento e condizionamento d’aria, sorveglianza e architettura del paesaggio. Su una superficie espositiva di 24.000 metri quadrati si presentano 628 espositori provenienti da 33 paesi. La presenza italiana conta 36 aziende di cui la maggior parte rappresentate da distributori locali. Il programma della fiera ha incluso una serie di seminari tematici curati dall’Istituto per l’edilizia sloveno ZRMK e dall’Associazione dell’industria del legno e del mobile presso la Camera di Commercio slovena, incentrati su temi quali costruzioni passive, edilizia sostenibile, costruzioni in legno, edilizia verde ecc.

BANDI E GARE

Nuovo bando per l'introduzione del sistema di pedaggio per mezzi pesanti

Il 12 febbraio 2013 è stato pubblicato dalla DARS (Società per le Autostrade della Repubblica di Slovenia) il nuovo bando di gara per introdurre il sistema di pedaggio automatico per i mezzi pesanti sulle autostrade slovene (per le autovetture vige attualmente il sistema della vignetta). La tecnologia di pedaggio deve essere conforme alla direttiva 2004/52/CE concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale nella Comunità Europea. Le offerte devono pervenire entro il 15 aprile ed il sistema dovrebbe essere operativo entro il 2014.

Redazione: *AMBASCIATA D'ITALIA (Tommaso Coniglio, Patrizia Ruggiero, Giovanni Vogric)*
UFFICIO DI LUBIANA DELL'AGENZIA ICE (Alessandra Rainaldi)

Ambasciata d'Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana
www.amblubiana.esteri.it; commerciale.lubiana@esteri.it; tel. (00386) 1 426 2194

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
Ufficio di Lubiana, Cankarjeva 10, 1000 Ljubljana
www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia/; lubiana@ice.it; tel: (00386) 1 4224370